life&style
cultura, spettacoli, società, tendenze e personaggi

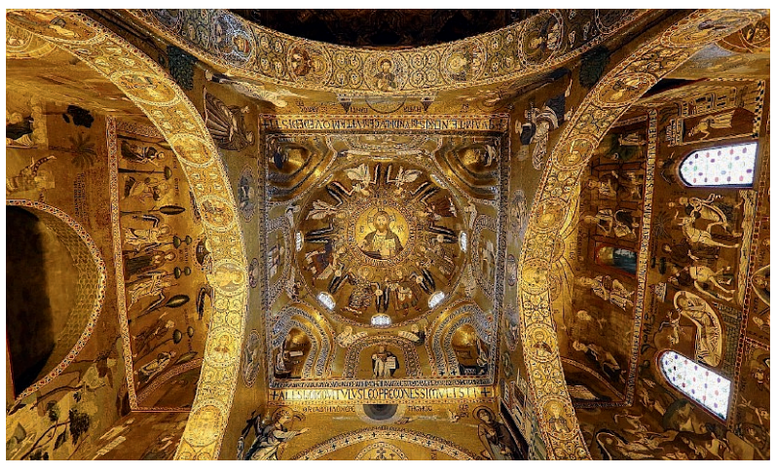
L' "Oronero" di Giorgia

La svolta grillina della cantante romana sostenitrice del sindaco Virginia Raggi

MARIELLA CARUSO

PAGINA 16

LA CERIMONIA. L'iscrizione alla World Heritage List. Tre giorni di festa per i monumenti, le aperture de Le Vie dei Tesori



MONUMENTI APERTI A sinistra, la Cappella Palatina, meraviglia normanna ricoperta dai mosaici. A destra, l'interno dell'Archivio storico comunale con i suoi 7000 metri di scaffalature lignee che custodiscono la memoria della città

La notte dell'Unesco

Mattarella oggi a Palermo I luoghi arabi-normanni aperti fino a mezzanotte

CRISTINA ROSSETTI

Palermo festeggia l'iscrizione dei siti "Palermo Arabo-normanna e Cattedrali di Cefalù e Monreale" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco con un calendario di iniziative che sarà aperto oggi, alle 10, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che scoprirà la prima targa, posta accanto all'ingresso principale di Palazzo Reale, dei nove monumenti che compongono il sito seriale. La cerimonia di inaugurazione ufficiale segna l'avvio del 51° sito Unesco italiano. I bambini del Coro Arcobaleno del Teatro Massimo eseguiranno l'Inno nazionale. Poi, il Capo dello Stato salirà in Sala Mattarella, dove riceverà i saluti istituzionali.

E' il via a un weekend d'arte e bellezza nel capoluogo siciliano, un'occasione straordinaria per visitare le meraviglie della città e scoprire luoghi mai aperti al pubblico.

Le Vie dei Tesori, il festival che apre oltre 90 luoghi di Palermo (www.leviedeitesori.it), si prepara a un finale col botto: ha già raccolto numeri da record ma si ripromette di raggiungere il massimo dei suoi 10 anni di storia nella lunga Notte Bianca dell'Unesco durante la quale saranno aperti gratuitamente i siti che formano il percorso arabo normanno. Dai mosaici lussuosi dei re normanni alla semplicità delle cupole islamiche, dalle muqarnas cesellate alle iscrizioni simbolo di convivenza: un percorso unico, un viaggio affascinante. Oggi dalle 20 a mezzanotte saranno visitabili la Cattedrale, la chiesa di San Cataldo, la Martorana, San Giovanni degli Eremiti, Ponte Ammiraglio (dalle 20.30) - con due narratori d'eccezione: il giornalista e scrittore Gaetano Basile e il "cuntista" Salvo Piparo - il Palazzo della Zisa (servito da navette, gratuite e continue, da piazza Indipendenza); ingresso libero a Palazzo Reale e alla Cappella Palatina già sin dalle 19. Dalle 18 a mezzanotte, si terrà anche la "La Notte Bianca delle Scuole": gli studenti animeranno il sito Unesco con concerti, spettacoli di danza, esibizioni teatrali, estemporanee di pittura, scultura e grafica, tra piazza Sett'Angeli, il sagrato della Cattedrale, via Maqueda, piazza Pretoria, Palazzo Riso, piazza Bologni, piazza Bellini.

La Notte Bianca sarà poi domani a Monreale dove apriranno il Duomo e il chiostro, dalle 20 alle 24; e domenica a Cefalù, sempre Duomo e chiostro, dalle 17 alle 21.

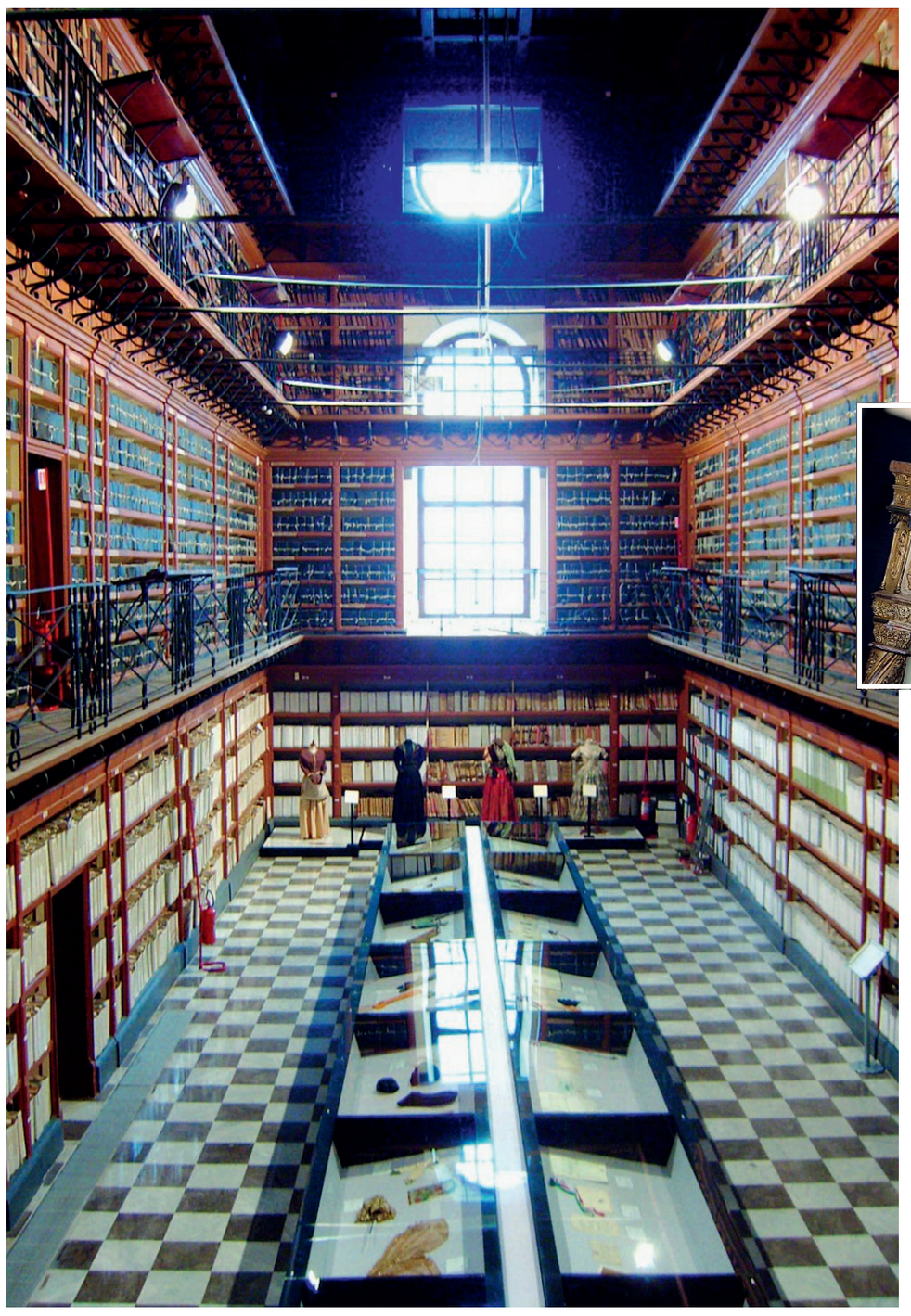
Il weekend riserva moltissime sorprese: come la scoperta di Villa Chiaramonte Bordonaro, in quella che un tempo fu la Piana dei Colli, la villeggiatura dei nobili palermitani. La ex casina di caccia dei Marchesi Geraci fu poi acquistata dai Bordonaro che la trasformarono e la ammodernarono dotandola di due belle terrazze con il pavimento in maiolica. La villa - ancora oggi abitata dai proprietari e aperta oggi e domani dalle 10 alle 17.15 -, conserva la più importante collezione d'arte privata di Palermo: è parte della collezione di Gabriele Chiaramonte Bordonaro (1834–1914), collezionista che acquistò opere di grande importanza da galleristi europei: dai dipinti del '300 e '400 fiorentino ai fiamminghi del '400 e agli olandesi del '600 fino alle tele da attribuire a Van Dyck. Una pinacoteca straordinaria, dimenticata per decenni e mai aperta al pubblico, in mostra per la prima volta.

E ancora sarà possibile visitare domani e domenica (dalle 9 alle 13.30), il Conservatorio Bellini sulla scia delle note con esibizioni dei giovani talenti a partire dalle 9. Il Conservatorio sorge sulla trecentesca chiesa della SS. Annunziata, di cui rimangono il campanile, il colonnato dell'ex chiostro, il portale chiaramontano e un bassorilievo del '400.

Altri luoghi saranno aperti eccezionalmente nel weekend: Palazzo delle Poste, con i dipinti futuristi di Benedetta Cappa Marinetti, aprirà oggi dalle 9 alle 16, domani 9-12.30. Tornano ad aprire le loro porte, per questo ultimo fine settimana di "tesori", tre luoghi del Comune: dalle 10 alle 17.30, il Miqveh, il bagno rituale ebraico nell'atrio di Palazzo Marchesi; e le catacombe di San Michele Arcangelo. Dalle 10 alle 17 riapre anche l'Archivio storico comunale, con i suoi 7000 metri di scaffalature lignee che custodiscono la memoria della città. Si potrà curiosare dietro le quinte del Teatro Massimo domani ore 13-17 e domenica ore 13-15.30. Visite gratuite domani (dalle 10 alle 17.30, grazie allo sponsor Gioco del Lotto), all'oratorio di San Lorenzo, il tripudio di stucchi di scuola serpottiana dove venne rubata la famosa Natività del Caravaggio; domenica toccherà alla Camera dello scirocco di Villa Naselli.

A San Lorenzo Mercato per "Le Vie dei Sapori", alle 18.30, si parla di grani autoctoni con il produttore Marco Riggi e con Dario Giambalvo, docente del Dipartimento di Scienze Agrarie. Alla fine, lo chef Francesco Lelio preparerà "A Trabbia", busiate di Russello con zucca rossa e maialino siciliano.

Tra le tante mostre presenti in città, alle Gam "Steve McCurry: Icons". Nella sede Catena dell'Archivio di Stato è ancora visitabile "Giuseppe Damiani Almeyda. L'archivio dell'architetto". Nella sede Gancia "La Sicilia e il mare. Testimonianze iconografiche e documentarie".



Un percorso unico, dai mosaici dei re alle cupole islamiche. Tra le scoperte, la collezione Bordonaro

Il luogo

PINACOTECA BORDONARO La Villa Bordonaro, aperta al pubblico oggi e domani, conserva la più importante collezione d'arte privata di Palermo. In alto, Trinità (1405-1410) di Gherardo Starnina

MUSICA Sabato e domenica (dalle 9 alle 13.30) sarà possibile visitare il Conservatorio Bellini. Si esibiranno i giovani talenti. Concerti dalle 10 in sala Sollima, e, dalle 9 in sala Scarlatti

Trapani

"Specus Corallii", un'anima per la Sala Laurentina

L'architetto Cardillo: «Da spazio anonimo a luogo dove la città ritrova la sua dimensione sacrale»

MARIZA D'ANNA

TRAPANI. In una stradina che taglia la forma di falce della città si nasconde una singolare opera di architettura appena ultimata, è chiamata lo "Specus Corallii". Lo spazio, un antico oratorio, è un'appendice della Cattedrale San Lorenzo, detta sala Laurentina, distrutta dalla Seconda guerra, ricostruita senza anima e abbandonata per oltre venti anni, luogo di incontro del clero ma utilizzata anche come spazio dove allestire un grande presepe. E' stata dell'architetto Antonino Cardillo l'idea di trasformare questo spazio anonimo in un luogo dove «la città ritrova la sua dimensione sacrale che lega coloro che fanno a coloro che sono». Il professionista trapanese, 42 anni, è da poco rientrato da Roma, città che ha scelto come dimora dopo essersi allontanato dalla Sicilia e dalle sue ataviche difficoltà. Nel 2009 era stato selezionato dalla rivista di architettura e design "Wallpaper", in mezzo a profili provenienti da tutto il mondo, tra le trenta migliori promesse dell'architettura. Singolare è però la strada che ha scelto per farsi spazio nella giungla della professione. «Quando sono arrivato a Roma - dice - non avevo contatti e così ho iniziato a lavorare con la fantasia realizzando case immaginarie». Un "colpo di genio" che la stampa tedesca ha pensato di "smascherare" andando a trovarlo nella sua piccola casa a Trastevere dopo che la rivista H.o.m.e. aveva pubblicato un corposo articolo su una delle sue magnifiche opere: case da sogno a Roma, in Giappone e altri posti del mondo, lavori senza committente ma con un'idea precisa, luoghi immaginati da Antonino Cardillo ma i cui progetti sono stati pubblicati nelle riviste specializzate di tutto il mondo. «Questa mia idea, da molti apprezzata, ha creato anche polemiche - racconta l'architetto, riservato ma determinato dietro gli occhi verdi e lo sguardo malinconico - è stato un modo per farmi conoscere, un pensiero di rottura per entrare in un mondo complesso». Realizza invece (sul serio) la "Homura House" in Giappone nel 2010, la boutique di Sergio Rossi a Milano, altre opere a Londra e la Casa della Polvere a Roma (2013), diventata il suo manifesto estetico e scelta dal curatore Beppe Finessi come una delle cinquanta che raccontano la storia dell'architettura d'interni in Italia alla XXI Triennale di Milano. Cardillo vanta presentazioni anche a Rotterdam al Chabot Museum, a Francoforte (Deutsche Arckitekturmuseum) e a Londra (mostra di John Fox, Chelesea College of Art, Victoria & Albert Museum).

Entrando nello "Specus Corallii" mi avverte della "beffa" d'autore e del suo intento di voler stendere «un racconto letterario nel quale non è così importante che le cose siano davvero accadute, e che l'importante è sviluppare un'idea e mantenerla». Ma sono ormai lontani i tempi in cui a Roma, senza denaro, si era inventato altri mestieri, anche scrivendo tesi di laurea per mantenersi. E lo stupore, entrando nella sala, è vedere come sia riuscito a conciliare un luogo sacro con la tradizione della città. La luce e le allegorie sono funzionali allo spazio geometrico e schematico, un rettangolo «disponibile ad usi e interpretazioni diversi - dice l'arch. Cardillo - Diviso tra terra e mare come la città». Un corridoio laterale di archi a cannocchiale, secondo una concezione borrominiana con il pavimento vede acqua crea convergenze insolite dove la luce da un oculo posto in fondo filtra discreta, si riflette sul pavimento, recupera forme diverse e costruisce la struttura all'ingresso; in fondo una nicchia come una mihrab "nell'idea dell'architettura come dimensione sacra ed universale". Nell'oratorio lo spazio è giocato su materiali e colori. Le conchiglie e i coralli sono evocati dal rivestimento in pozzolana che dal tetto scende alle pareti e che, impastata con un colore che tende al corallo, richiama l'arte trapanese; per terra il bruno scuro si confronta con l'ocra maturo della calcarenite che richiude il tronco fossilizzato di un albero mentre le misure del rettangolo, proporzionali tra loro, riprendono la dimensione dello stilobate del tempio E di Selinunte.